



## PRINCIPALI ELEMENTI PER LA COSTRUZIONE DI UN MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

DECRETO LEGISLATIVO 8 giugno 2001 n. 231  
(pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 140 del 19  
giugno 2001)



M2 Engineering - D.lgs 231/01 percorso applicativo

1



### **Premesso che**

*Per gestire e prevenire la commissione di reati collegati all'attività aziendale è essenziale conoscere in quali **aree/settori** del contesto aziendale si possono manifestare rischi di commissione di reati previsti dal D.Lgs 231.*

*La conoscenza consente di attuare i protocolli (misure e procedure) per mantenere i **rischi ad un livello accettabile**, tenendo conto della loro probabilità di accadimento e del loro impatto.*

*L'obiettivo è quello di un "sistema di prevenzione tale da non poter essere aggirato se non fraudolentemente".*



M2 Engineering - D.lgs 231/01 percorso applicativo

2

## Art. 6 comma 3



*3. I modelli di organizzazione e di gestione possono essere adottati, garantendo le esigenze di cui al comma 2, **sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti, comunicati al Ministero della giustizia che, di concerto con i Ministeri competenti, può formulare, entro trenta giorni, osservazioni sulla idoneità dei modelli a prevenire i reati.***



M2 Engineering - D.lgs 231/01 percorso applicativo

3

## Le modalità operative



Vari documenti e guide, fra i quali, di utilizzo più generale :

"Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. n. 231/2001" – aggiornate al 31.03.2008 emesse da Confindustria e approvate dal Ministero della Giustizia

Il documento interpreta il Dlgs 231 delineando la struttura e le regole su cui basare il modello di gestione

Alcuni elementi sono espressamente citati dal Dlgs 231/01, altri sono invece oggetto dell'elaborazione svolta da confindustria.



M2 Engineering - D.lgs 231/01 percorso applicativo

4

## I requisiti art 6 comma 2



*i modelli devono rispondere alle seguenti esigenze:*

- a) Individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;**
- b) prevedere specifici protocolli** diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- c) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie** idonee ad impedire la commissione dei reati;
- d) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo** deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- e) introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato** rispetto delle misure indicate nel modello.



M2 Engineering - D.lgs 231/01 percorso applicativo

5

## La struttura del sistema di gestione in base alle linee guida di confindustria



- 1) Analisi preliminare dei rischi (possibili rischi di commissione dei reati) e definizione delle misure conseguenti
- 2) Protocolli (regole, procedure di comportamento e sistema delle deleghe)
- 3) Codice etico (o di comportamento) con riferimento ai reati ex D. Lgs. n. 231/2001
- 4) Sistema disciplinare e meccanismi sanzionatori
- 5) Istituzione di un organismo di vigilanza autonomo e indipendente
  - 5.1) Regolamento e composizione ODV.
  - 5.2) Obblighi di comunicazione e relazione ODV



M2 Engineering - D.lgs 231/01 percorso applicativo

6



## Il percorso



M2 Engineering - D.lgs 231/01 percorso applicativo

7



## *IL CODICE ETICO*

E' la raccolta dei principi etici che l'alta direzione dell'organizzazione ritiene le appartengano.

Vi sono elencati i comportamenti condivisi che sono ritenuti necessari per appartenere e lavorare con l'organizzazione stessa, in relazione alle situazioni che possono condurre alla commissione di reati.



M2 Engineering - D.lgs 231/01 percorso applicativo

8

## L'ANALISI DEI RISCHI



### In cosa consiste

- 1) Individuare le attività e le funzioni a rischio di commissione dei (MAPPA DELLE AREE / ATTIVITA' A RISCHIO);
- 2) Stimare il livello di rischio. In relazione a probabilità che il reato possa esser commesso e alle sue conseguenze;
- 3) Definire per ciascun rischio valutato se il livello debba ritenersi accettabile o debbano essere adottate misure di riduzione e contenimento;
- 4) Predisporre un programma coerente di misure di riduzione, gestione e controllo del rischio.



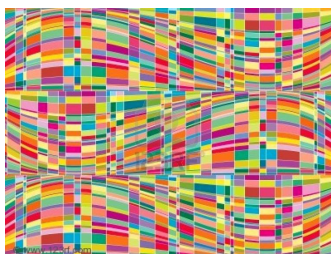
M2 Engineering - D.lgs 231/01 percorso applicativo

9

### 1) mappatura *degli ambiti aziendali di attività.*



mappatura di tutte le aree che risultano interessate dalle potenziali casistiche di reato.



M2 Engineering - D.lgs 231/01 percorso applicativo

10

## 2) Analisi dei rischi



L'analisi dei potenziali rischi riguarda le possibili modalità attuative dei reati nelle diverse aree aziendali.

L'analisi è finalizzata alla progettazione di misure preventive.



M2 Engineering - D.lgs 231/01 percorso applicativo

11



Reato	Area aziendale a rischio	Attività aziendale a rischio	Frequenza dell'attività	Procedure/azioni di controllo in essere	Procedure/azioni di controllo da attuare	Il reato può essere commesso in vantaggio dell'azienda ?	La possibilità di commissione del reato è direttamente sotto controllo da parte dell'alta direzione



M2 Engineering - D.lgs 231/01 percorso applicativo

12

## L'output della valutazione dei rischi

## IL MODELLO

Il programma di attività conseguente l'analisi del rischio si concretizza nella definizione di un **MODELLO ORGANIZZATIVO** di gestione e di controllo interno.



## L'aggiornamento del modello



Il modello deve essere sottoposto a **verifiche periodiche** ed eventualmente **modificato** quando:

1. sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni;
2. intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività;
3. ci sono variazioni nella norma di riferimento.



M2 Engineering - D.lgs 231/01 percorso applicativo

15

## La formazione e la pubblicità



Il sistema deve essere in grado di escludere che un qualunque soggetto possa giustificare la propria condotta in riferimento all'ignoranza delle direttive aziendali ed evitare che, nella normalità dei casi, il reato possa essere causato dall'errore umano nella valutazione delle stesse.

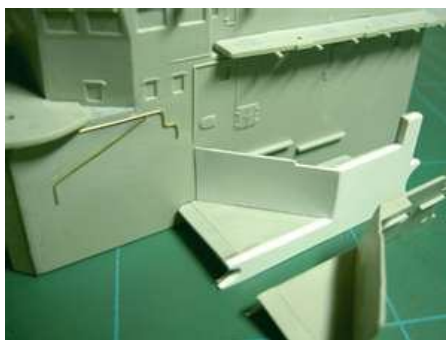
Per questo occorre svolgere un'attività **di informazione, sensibilizzazione e diffusione** a tutti i livelli aziendali delle regole e procedure che sono state introdotte (a partire dal Codice Etico).



M2 Engineering - D.lgs 231/01 percorso applicativo

16

## Il modello parte speciale



M2 Engineering - D.lgs 231/01 percorso applicativo

17

## *Procedure, regole e protocolli*



Il sistema di regole, procedure, controlli, deleghe formali e meccanismi sanzionatori costituiscono il “modello” dell’organizzazione.

Comunque è d’uso per le imprese predisporre un documento denominato “**MODELLO 231**” che racchiude una sintesi della valutazione dei rischi e delle modalità di comportamento previste per la prevenzione dei reati



M2 Engineering - D.lgs 231/01 percorso applicativo

18



## ***L'organismo di vigilanza OdV***



M2 Engineering - D.lgs 231/01 percorso applicativo

19



## ***Sistema disciplinare e meccanismi sanzionatori***

Un punto qualificante nella costruzione del modello è rafforzativo del codice etico è l'adozione di un sistema disciplinare che preveda sanzioni adeguate a chi viola le norme del codice etico, nonché delle procedure previste dal modello.

Il sistema disciplinare deve essere allineato allo "statuto dei lavoratori" e al contratto di lavoro



M2 Engineering - D.lgs 231/01 percorso applicativo

20